



QUESTURA DI AREZZO

UFFICIO PREVENZIONE GENERALE E SOCCORSO PUBBLICO

OGGETTO: Annotazione.

L'anno 2012, addì, alle ore 21.30, negli uffici della Questura di Arezzo.-----

I sottoscritti, ufficiali di P.G., Ispettore Capo CAPPELLUTI Giulia e Sovr. MESSINA Giuseppe, appartenenti all'ufficio in intestazione riferiscono quanto di seguito.

Alle ore 19.55 odierne, il collega in servizio presso il Corpo di Guardia, Ass. C. PANE Michele, riferiva che vi era un donna tale MASSAI Marta, che aveva intenzione di presentare un esposto scritto inerente la scomparsa del proprio convivente.

La donna, in Questi Uffici, consegnava l'esposto nel quale riferiva che appunto il convivente INCITTI Antonio, dopo una lite avuta con lei, la mattina del 02.04.2012, andava via dalla loro abitazione e da allora non lo aveva più né visto né sentito; aveva provato a contattarlo più volte al telefonino ma questo risultava spento o irraggiungibile.

A questo punto, l'Ispettore pensando che il collega Incitti potesse essersi semplicemente "allontanato" dalla convivente, provava a contattarlo all'utenza cell. 347/0331369, ma il telefono risultava effettivamente "spento o irraggiungibile".

Gli scriventi chiedevano alla donna se avesse chiesto informazioni agli amici o ai parenti di Antonio, e la stessa rispondeva che aveva contattato i di lui genitori, il fratello, gli amici, i colleghi, addirittura la donna che lei pensava potesse essere la sua amante, ma nessuno di essi lo aveva visto recentemente o sentito, anzi, riferiva altresì di avere saputo dal fratello di Antonio, tale Paolo, che anche la sua ex moglie, CAIDOMINICI Manuela, lo stava cercando perché non aveva più notizie di lui.

Dopo avere recuperato dalla Massai l'utenza telefonica del fratello di Antonio si contattava questi, all'utenza cell. 349/4501048, ma Paolo riferiva di essere stato in compagnia della Massai fino a poco prima e che quindi lui non poteva dire niente di più rispetto a quello di cui era a conoscenza la donna; non dava altre spiegazioni perché aveva dei dubbi sul fatto che fosse la Polizia al telefono, pertanto il Sovr. Messina lo invitava a chiamare il 113 per avere conferma della genuinità della telefonata; dopo qualche minuto si tentava di richiamarlo ma lo stesso si rendeva irraggiungibile spegnendo probabilmente il telefono cellulare.

La donna ci forniva l'utenza cellulare dei genitori di Antonio la quale risulta essere 077/5232318 (anche se si raccomandava con noi poiché essi sono anziani e soffrono di cuore) ed i numeri di telefono di una amica, forse l'amante di Antonio: le utenze sono il 331/9894321 oppure il 349/4442289.

La MASSAI riferiva altresì che era stata invitata in Procura, dove tale "Antonello e Valerio" forse della segreteria del Dottor Rossi, la avevano escussa a sommarie informazioni chiedendole notizie di Antonio, ma diceva di non avere copia del verbale. Dopo queste informazioni gli scriventi cominciavano ad avere dei dubbi sui fatti accaduti e ad avere il sospetto che ci fosse già un'indagine in corso della Procura della Repubblica, contemporaneamente si presentava in Questi Uffici la Dottoressa Isadora Brozzi, Dirigente della locale Squadra Mobile che bloccava tutte le nostre attività e disponeva di ricevere l'esposto presentato dalla MASSAI e successivamente di consegnare il tutto a lei che avrebbe proceduto in merito.



QUESTURA DI AREZZO
Segreteria Particolare del Questore

Prot. 1451 Div. 1 Cat. 28/2012

Arezzo, 10 Aprile 2012

OGGETTO: Assistente Polizia di Stato Antonio INCITTI, nato a Frosinone il 13.06.1978, matricola n. 298863, in servizio presso la Sezione di P.G. c/o Procura della Repubblica di Arezzo.

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per le Risorse Umane
Servizio Sovrintendenti, Assistenti e Agenti

R O M A

e, p.c.

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento

R O M A

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale Polizia di Prevenzione *CRIMINALE*
Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia

R O M A

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale Anticrimine

R O M A

^^^^^^^^

Per opportuna notizia, si informa che il locale Procuratore della Repubblica Dott. Carlo Maria SCIPIO, nella tarda mattinata di sabato 7 c.m., ha direttamente comunicato allo scrivente che dal giorno precedente il suo Ufficio stava tentando di rintracciare il dipendente indicato in oggetto, per necessità connesse ad attività istruttoria.

In relazione a tale mancato rintraccio, sempre secondo quanto comunicato, la medesima Procura della Repubblica aveva attivato diretti accertamenti all'esito dei quali lo stesso INCITTI, che continuava a non rispondere alle chiamate telefoniche, sarebbe stato localizzato in una zona, non meglio indicata, compresa tra la Slovenia e la Turchia.

Intorno alle ore 20.00 di venerdì 6 u.s., si presentava presso questi Uffici la signora Marta MASSAI, convivente dell'INCITTI e con il quale ha avuto un bimbo da circa 2 anni, per presentare un'informale comunicazione dalla quale era possibile evincere unicamente che il suo convivente si era allontanato senza darle ulteriori spiegazioni.

Le verifiche effettuate hanno appurato che il dipendente, come detto in servizio presso la Sezione di P.G. della locale Procura della Repubblica, aveva presentato domanda di congedo ordinario dal 02.04.2012 al 15.04.2012 compreso, senza fornire alcuna indicazione circa il luogo di fruizione.

Inoltre né presso la sua abitazione né presso il suo ufficio risulta depositata l'arma di ordinanza.

Nel corso della verifica effettuata da Funzionario dipendente presso l'abitazione dell'INCITTI, volta appunto alla ricerca dell'arma d'ordinanza, la signora MASSAI ha reso dichiarazioni secondo le quali il suo convivente più volte le avrebbe usato violenza, anche minacciandola con la pistola, nonché alcune volte sarebbe tornato a casa con vistose ecchimosi sul corpo, giustificate dallo stesso come esiti di una attività quale appartenente ai "servizi segreti".

Per completezza di informazione, si rappresenta che il medesimo INCITTI è stato rinviato a giudizio dalla Procura della Repubblica di Padova per il reato di "Sostituzione di persona" (prossima udienza 20.04.2012) ed ha richiesto recentemente un finanziamento di Euro 25.000 tramite una società privata di prestiti mediante cessione del V° dello stipendio.

Inoltre, secondo voci non confermate, avrebbe cointeressenze in una società di calcio dilettantistica ed una situazione debitoria "pesante" a fronte della quale gravemente insolvente.

Da ultimo si riferisce che allorché questo Ufficio ha avuto notizia del citato rinvio a giudizio, lo scrivente ha immediatamente e formalmente informato il Procuratore della Repubblica SCIPIO, di cui l'INCITTI è notoriamente autista e delegato, per quanto lo stesso Procuratore ha riferito, ad attività "delicate e riservate".

Nella mattinata odierna il Procuratore SCIPIO si recherà dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Firenze, titolare dell'azione disciplinare nei confronti dei dipendenti della locale Sezione di Polizia Giudiziaria.

Per la Segreteria del Dipartimento si richiamano dirette comunicazioni telefoniche.


IL QUESTORE
(Addonizio)

FA/ub